

in mezzo alle tenebre e coll'indifferenza di chi non pretende fondare sistemi o tiranneggiare sulle opinioni altrui. Il mio ardire, li miei sbagli spero che generosamente saranno scusati da Vra. Emza., e da chiunque desideri conoscere l'oggetto di questo Codice sul riflesso, che l'annalizzare un parto d'immense fatiche, ed'osservazioni astronomiche, e di profonde meditazioni espresse sotto mere cifre non sarà giammai l'opera di un solo, e mediocre ingegno che vi applichi pochi mesi.

Contento finalmente d'aver sormontato una difficoltà fin adora intransitabile, avrò l'onore di aver soddisfatta l'Emza. Vra. col porgerle una qualche idea, che dimostrarle possa il senso di quelle comunque deformi, ma parlanti figure, per quanto in cose enigmatiche è permesso a uomo senza guida. Lascio all'ingegno dell'E. V. acuto discernitore del pregio dei Lavori antichi, ponderare il complesso d'arti e di scienze, che suppone la manifattura del Codice stesso, mentre io passo a premettere una breve notizia degli originali esistenti in Europa di altri Codici citati dagli autori, e delle copie pubblicate o inedite; come ancora alcune osservazioni su i già detti quattro soggetti essenziali del Calendario medesimo per la di lui migliore intelligenza.

ajenas opiniones. Mi atrevimiento y mis errores espero que generosamente serán excusados por V. Ema. y por todo el que desee conocer el objeto de este Códice, reflexionando que analizar un parto de inmenso trabajo y de observaciones astronómicas, así como de profundas meditaciones expresadas bajo meras cifras, no será nunca la obra de un solo y mediano ingenio que aplique á ella pocos meses.

Contento, finalmente, de haber vencido una dificultad hasta ahora insuperable, tendré el honor de haber satisfecho á V. Ema. con exponerle cualquiera idea que pueda demostrarle el sentido de aquellas, si bien deformes, pero parlantes figuras, en cuanto en cosas enigmáticas es permitido al hombre sin guía. Dejo al ingenio de V. Ema., agudo conocedor del precio de los trabajos antiguos, ponderar el complejo de artes y de ciencias que supone la formación del mismo Códice, mientras yo paso á anticipar una breve noticia de los originales que existen en Europa de otros códices citados por los autores, y de las copias publicadas ó inéditas, como también algunas observaciones sobre los ya dichos cuatro asuntos esenciales del Calendario mismo para su mejor inteligencia.

CODICI ORIGINALI,

E COPIE ESISTENTI IN EUROPA.

1.—Oltre i codici originali Messicani che dovrebbero trovarsi nell'Archivio di Simancas ed in altri della Spagna, cinque solamente si sa che esistono nell'Europa. Il primo si è quello pubblicato dal Purchas nel tom. 3 de'suoi Viaggi (Pilgrimes London. 1625, tom. 3). Questo istesso Codice originale al dire di Wamburton (Essai sur les Hieroglyphes Egyptiens Tom. 1, fol. 18) e di Papillon (Traité Historique de la gravure en bois fol. 364) esisteva a tempi loro nella Biblioteca Reale di Parigi. Nè Thevenot che ne pubblicò altra Copia in Francese ne i citati autori ci additarono l'epoca, o il motivo del suo ritorno in quella Capitale. Purchas afferma che il Governatore che lo mandò in Spagna a stento potè averlo dagli Indiani colla sua spiegazione in Messicano, dieci giorni solamente prima della partenza delle navi nel quale intervallo fece tradurla in ispanguolo.

2.—In seguela della relazione di quell'autore, trovo un fondamento nell'opera di Cárdenas (Ensayo Cronológico para la Historia de la Florida; bajo el año 1524) per sospettare che questo Codice, con altre cose preziose mandate da Cortes, e con Alfonso Dávila a Carlo V. Imperatore fu predato da Giovanni da Verazano Fiorentino, mentre egli tornava dallo scuoprire le coste orientali della Florida per commissione di Francesco I. La carta geografica originale di quelle parti, che sulle sue relazioni formò cin-

CÓDICES ORIGINALES

Y COPIAS EXISTENTES EN EUROPA.

1.—Además de los códices originales mexicanos que deberán encontrarse en el archivo de Simancas y en otros de España, cinco solamente se sabe que existen en Europa. El primero es aquel publicado por Purchas en el tomo III de sus Viajes. Este mismo Códice original, según dicen Wamburton y Papillon, existía en sus tiempos en la Biblioteca Real de París. Ni Thevenot, que publicó otra copia del mismo Códice en francés, ni los citados autores nos dicen la época ni el motivo de su vuelta á aquella capital. Purchas afirma que el gobernador que lo mandó á España pudo con dificultad conseguirlo de los indios con su explicación en mexicano, diez dias solamente antes de la partida de las naves, en cuyo intervalo le hizo traducir en español.

2.—Consiguiente á la relación de aquel autor encuentro un fundamento en la obra de Cárdenas para sospechar que este Códice, con otras cosas preciosas mandadas por Cortés y con Alfonso Dávila al Emperador Carlos V, fueron robados en la mar por Juan de Verazano, florentino, mientras él volvía de descubrir las costas orientales de la Florida por comisión de Francisco I. La carta geográfica original de aquellas partes, que sobre las relaciones

que anni dopo la di lui morte Girolamo da Verazano, esiste oggi frà tredici altre originali nello Stuccio n.º 2 del lodato Museo Borgiano. Il Codice venne a mano di Andrea Tevet, geografo del Re Cristianissimo dagli Eredi del quale, lo comprò per venti Scudi Hakluit Cappellano dell'Ambasciadore Britannico a Parigi. Portato dal medesimo a Londra fu tradotto in Inglese da Michele Loke a richiesta di Walter Raleigh. Nessuno volle per allora fare la spesa d'inciderlo, onde lasciato in Testamento da Hakluit a Purchas, questi lo pubblicò nella citata sua opera.

CODICE STORICO DEL PURCHAS.

3.—Detto codice è di 64 pagine e contiene tre parti. La prima in 12 pagine ci presenta gli annali cronologici dei Governatori, ed Imperatori del Messico dalla sua fondazione fino al 19 e penultimo (sic) di *Moteuhozoma Xocoiolli* cioè il giovane. Vi si vedono le cifre dei nomi di ciascuno e dei luoghi da essi conquistati; gli anni del loro avvenimento al trono, e della loro morte. Sonovi notati ancora gli anni secolari, ed in tutto abbraccia 197 anni. Da questi annali rilevasi il sistema de'loro Calendarj civile, ed astronomico come poi si vederà. La seconda in 36 pagine dimostra il numero e qualità dei tributi, che pagava ogni Provincia coi luoghi del suo ristretto. La terza in 16 pag. ci fa vedere i loro trattenimenti domestici economici e politici, relativi all'educazione, alla pace ed alla guerra.

4.—Produzione veramente concepita con faticosa meditazione e felicemente portata alla luce colla maggior semplicità! Ella è un'opera meritamente valutata da quell'autore qual tesoro singolare, a cui non sa trovare altro simile, che in sì poche pagine sveli cose cotanto diverse senza l'uso delle lettere. In confronto di questo inestimabile monumento anteriore alla conquista del Messico diviene nulla l'autorità di qualsivoglia Storico, che abbia altrimenti numerati gli anni del Governo di quei Monarchi.

de aquel formó cinco años después de su muerte Jerónimo de Verazano, existe hoy entre otros trece originales en el estuche núm. 2 del citado Museo Borgiano. El Códice vino á manos de Andrés Tevet, geógrafo del Rey Cristianísimo, y de los herederos de aquel, lo compró por veinte escudos Hakluit, capellán del embajador británico en París. Llevado por él mismo á Londres, fué traducido en inglés por Miguel Loke á petición de Walter Raleigh. Ninguno por entonces quiso hacer el gasto de grabarlo. Dejado después en testamento por Hakluit á Purchas, éste lo publicó en su citada obra.

CÓDICE HISTÓRICO DE PURCHAS.

3.—Dicho Códice es de sesenta y cuatro páginas y contiene tres partes. La primera, en doce páginas, nos presenta los anales cronológicos de los gobernadores y emperadores de México desde su fundación hasta el 19 y penúltimo de *Moteuhozuma Xocoiolli*, esto es, el joven. Se ven allí las cifras de los nombres de cada uno y de los lugares conquistados por ellos; de los años de su advenimiento al trono y de su muerte. Están allí también anotados los años seculares, y abraza en todo ciento noventa y siete años. Por estos anales se viene en conocimiento de sus calendarios civil y astronómico, como después se verá. La segunda, en treinta y seis páginas, demuestra el número y calidad de los tributos que pagaba cada provincia con los lugares de su distrito. La tercera, en dieciséis páginas, nos hace ver sus ocupaciones domésticas, económicas y políticas relativas á la educación, á la paz y á la guerra.

4.—Producción verdaderamente concebida con fatigosa meditación y felizmente dada á luz con la mayor sencillez. Ella es una obra con razón estimada por aquel autor como un tesoro singular al cual no se encontrará otro semejante que en tan pocas páginas manifieste cosas tan diversas sin el uso de las letras. Al frente de este inestimable monumento, anterior á la conquista de México, viene á ser nula la autoridad de cualquiera historiador que haya numerado de otra manera los años del gobierno de aquellos monarcas.

CODICE DI VIENNA D'OGGETTO FIN ADORA INCOGNITO.

5.—Altro originale di 64 pag. esiste nella Biblioteca Imperiale di Vienna. Da una nota appostavi secondo il Robertson esso fu dono del Re Emanuele di Portogallo a Papa Clemente VII. Venuto quindi in potere del Cardinale Saxe—Eisenach fu da questo Emo. regalato all'Imperator Leopoldo. Delle otto pagine, che del medesimo ebbe il citato autore una soltanto ne pubblicò nella sua Storia d'America (Tom. 4, Firenze fol. 315). Il ritengo di quest'autore e le strettezze della mia situazione m'hanno impedito di giugnere a conoscere l'oggetto di cui tratta. Da quell'unica pagina però che nemmeno parmi la prima, lo credo storico.

CODICE VATICANO RITUALE.

6.—Il terzo è quello della Biblioteca Vaticana, citato dal P. Kirker senza il n.º, indarno cercato da me 14 anni fa, e da me stesso casualmente ritrovato sotto il n.º 3776. Esso, è di pelle di Cervo concia ed unita in 9 pezzi di 31 palmi e mezzo longa. Ha 48 pagine dipinte per parte le ultime che formar dovrebbero il n.º di 49 per banda sono attaccate ad una fodera di legno, di modo che piegandola a guisa d'una pezza di panno di paravento, di ventaglio, o di mantice, come spiengonsi gli autori comparisce un *Amoxtonli*, ò libretto d'otto oncie lungo 7 largo e tre alto. Il medesimo contiene un Calendario rituale.

CODICE BOLOGNESE, AL PARERE ASTRONOMIC.

7.—Trovati il quarto a Bologna nella Biblioteca dell'Istituto delle Scienze con questa nota al di fuori: *Libro del Messico donato dal Sig. Conte Valerio Zani al Sig. Marchese Cospi a di 26 Dicembre 1665. n.º 1.* Esso è fatto d'una pelle grossa e concia; piegato forma un quadro di quasi 10 oncie: disteso è lungo quasi 11 palmi e con-

CÓDICE DE VIENA, DE OBJETO HASTA AHORA DESCONOCIDO.

5.—Otro original de sesenta y cuatro páginas existe en la Biblioteca Imperial de Viena. De una nota puesta en él, según Robertson, fué donación del rey Manuel de Portugal al Papa Clemente VII. Venido después á poder del cardenal Saxe—Eisenach, fué por este eminentísimo regalado al emperador Leopoldo. De las ocho páginas que del mismo tuvo el citado autor, una solamente publicó en su «Historia de América.» La reserva de este autor y la estrechez de mi situación me han impedido llegar á conocer el objeto de que trata. Sin embargo, por aquella única página, que no me parece ser la primera, lo creo histórico.

CÓDICE VATICANO RITUAL.

6.—El tercero es el de la Biblioteca Vaticana, citado por el padre Kirker sin el número, en vano buscado por mí catorce años há, y por mí mismo casualmente encontrado bajo el número 3,776. Él es de piel de ciervo, preparada y unida en 9 trozos de á 31½ palmos de largo. Tiene cuarenta y ocho páginas, pintadas en parte; las últimas, que deberían formar el número de 49, están unidas á un forro de madera, de modo que plegándola á manera de una pieza de paño de paraviento, de abanico ó de fuelle, como se explican los autores, aparece un *amoxtonli*, ó librito de ocho pulgadas de largo, siete de ancho y tres de alto. El mismo contiene un calendario ritual.

CÓDICE DE BOLONIA, AL PARECER ASTRONÓMICO.

7.—Encuétrase el cuarto en Bolonia, en la biblioteca del Instituto de las Ciencias, con esta nota puesta al exterior: «*Libro de México donado por el señor Conde Valerio Zani al señor Marqués Cospi el día 26 de Diciembre de 1665. Núm. 1.*» Está hecho de una piel gruesa y preparada; plegado forma un cuadro de casi diez pulgadas; extendido tiene de largo